

DON ARTURO PERDUCA RICORDATO  
DA S. E. MONS. ALDO DEL MONTE

---

IL VESCOVO DI NOVARA

Novara, 5 Aprile 1975

*Carissimo Professore,*

*sono confuso nel ritrovarLa una seconda volta, come un povero, a bussare alla mia porta, solo per ottenere « una pagina », o anche solo « una mezza pagina » sul « canonico », prima che la sua biografia abbia ad uscire. Sono confuso e mortificato; e mi giustifico solamente pensando di essere anch'io così povero, da non avere quasi più nulla di mio da dare, persino del mio tempo, mentre certi richiami del passato mi imporrebbero ben altra riconoscenza!*

*Come tutto il clero tortonese della mia età, ho avuto indimenticabili maestri spirituali. In Ginnasio, Mons. Boccio, che mi insegnò come cercare sinceramente il Signore; in Liceo, Mons. Roveda, che riuscì a darci il gusto della sapienza dei Padri dei primi secoli; in Teologia il « canonico » che con le parole non ci insegnò nulla, ma con la sua presenza e con la sua testimonianza, ci introdusse nel vivo del mistero. Per me è stata una trasparente immagine della contemplazione, un messaggero solitario dei segreti del Signore. Oh come ricordo quel suo non sapere verbalizzare le proprie esperienze interiori! Ma proprio mentre cinci-*

IMPRIMATUR

Sac. Libero Merigi - Vicario Capitolare  
Tortona - 1° Maggio 1975

